


RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
16/00031190	ITA:		SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	63

PROVINCIA E COMUNE: BA - ALTAMURA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Statale INV. 695  
Altamura

OGGETTO: Pendaglio aureo

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Altamura - località Belmonte  
F. 189, III NE - IV SE

DATI DI SCAVO: Scavi 1965-1969. INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione) Tomba n. 1

DATAZIONE: VI-VIII secolo d.C.

ATTRIBUZIONE: Oreficeria romano-bizantina o longobarda

MATERIALE E TECNICA: Oro; pasta vitrea. Oro battuto a lamine saldate.  
Incastonatura della pasta vitrea. Solcatura del gancio di sospensione.

MISURE: Diam. 1.1; spessore 0.4.

STATO DI CONSERVAZIONE: Integro. Qualche incrostazione. Patina di  
ossidazione della pasta vitrea.

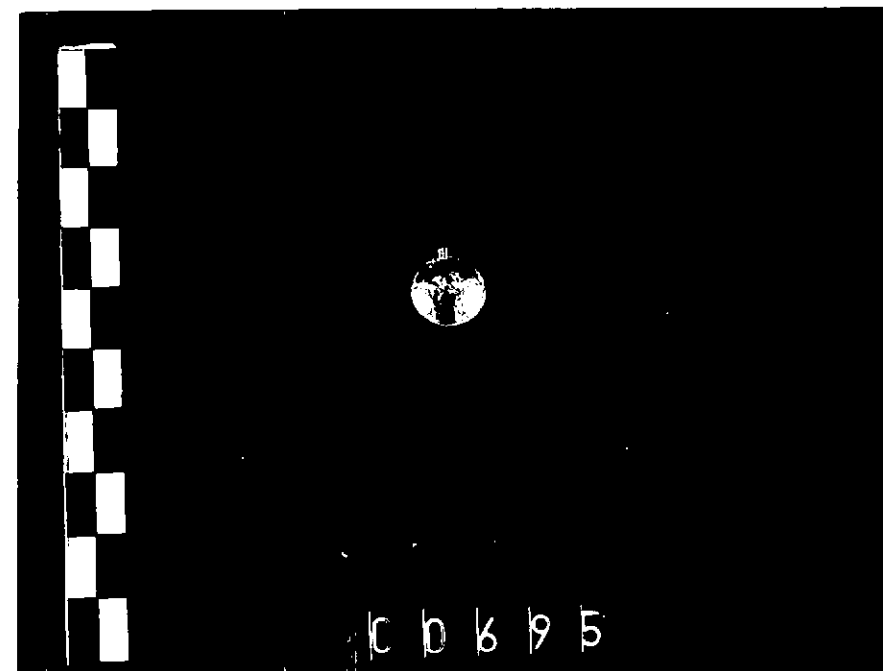
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.



NEG. 1734 Altamura

**DESCRIZIONE:**

Due sottili lamine auree di forma subcircolare, dal profilo convesso (a cono ribassato) e dalle superfici lisce, saldate lungo la circonferenza in modo da formare un elemento lenticolare. Sempre lungo la circonferenza è saldato il piccolo gancetto di sospensione, dal profilo circolare, a verga piatta, a nastro, percorsa da una scanalatura centrale. Al vertice di uno dei due coni da cui è costituito il reperto, è incastonata una piccola sferetta di pasta vitrea. (Segue allegato n. 1).

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. Iorio, Presenze bizantino-longobarde a Belmonte. Note di archeologia medievale altamurana, in "Altamura", 19-20, 1977-1978, pp. 47-136, in partic. p. 83 fig. 9.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Oreficerie nn. inv. 694, 696; brocchetta in terracotta dipinta  
n. inv. 697; elementi di collana nn. inv. 702, 11122; lucerna  
n. inv. 703.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Pasquale Favia

*Pasquale Favia*

DATA: 29 giugno 1992

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*S. Venturo*



ALLEGATI: n. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....


VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		
	16/00031190	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA-TARANTO	63	INV. 695
ALLEGATO N. 1 (segue Descrizione)					

Il reperto appartiene a un corredo funebre femminile, testimonianza di un artigianato e di un abbigliamento rispondente alla tradizione romano-bizantina, poi in gran parte ripresa in ambito longobardo. La necropoli di Belmonte appare collocabile cronologicamente fra VI e VIII secolo, datazione dunque riferibile anche a questo reperto. E' difficile però affermare con certezza la presenza di inumazioni longobarde sul sito così come è possibile ipotizzare l'esistenza di un cimitero "misto": di conseguenza l'oggetto potrebbe essere di produzione tanto di ambito bizantino quanto longobardo e provenire forse da una piccola bottega locale o da officine di Benevento; R. Iorio (Presenze..., pp. 131-132) inquadra i reperti tombali, in particolare le oreficerie, in una produzione di una "comune area beneventana".

L'usanza di arricchire le collane con pendagli aurei è attestata da numerosi ritrovamenti aurei altomedievali, in particolare da tombe femminili longobarde in Italia (si vedano ad esempio i ritrovamenti di Nocera Umbra, Cividale e Trieste, sia pure relativi a pendagli tipologicamente diversi da quello di Belmonte).

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- M. Brozzi, La necropoli longobarda "Gallo" in zona Pertica in Cividale, in Atti del Convegno di Studi longobardi, Udine 1970, pp. 95-112, in partic. p. 108.
- A. Giovannini, Schede, in Longobardi a Romans d'Isonzo. Itinerario attraverso le tombe altomedievali, catalogo della mostra, s.l. 1989, p. 79, tav. XXII,2; p. 119, fig. 26.
- C.G. Menis, I Longobardi, catalogo della mostra (2 giugno-11 novembre 1990), Milano 1990, in partic. scheda X, 96c e X, 49c.
- G. Marioni, Scoperte di tombe barbariche in località "Gallo", in "Notizie Scavi", VII, 1951, pp. 7-9, in partic. p. 9.
- P. Pasqui, R. Paribeni, La necropoli barbarica di Nocera Umbra, in "Monumenti Antichi", XXV, 1918, cc. 137-352, in partic. c. 263.
- R. Iorio, Presenze bizantino-longobarde a Belmonte. Note di archeologia medievale altamurana, in "Altamura", 19-20, 1977-1978, pp. 47-136.